

DEI QUATTRO ELEMENTI: L'ACQUA

di Gialess

Fin dall'antichità l'acqua, insieme alla terra, al fuoco e all'aria, è stata considerata come uno dei quattro elementi di cui è composta la materia dell'universo; infatti si è sempre ritenuto che tutte le sostanze dell'universo sono composte dalla mescolanza di questi quattro elementi fondamentali ma, al di là di questa necessaria sinergia l'acqua è sicuramente l'elemento più importante.

Il ruolo fondamentale dell'acqua era già noto ai filosofi greci; Talete sottolineava il suo ruolo nella generazione di tutte le cose. Egli aveva notato che tutto ciò che era vivo nella natura era anche umido, da qui l'intuizione che l'acqua fosse il principio da cui originavano tutte le cose in quanto essa, tramite processi di rarefazione e condensazione, si trasformava in aria, vapore, fuoco, inteso come gas rarefatto, e terra.

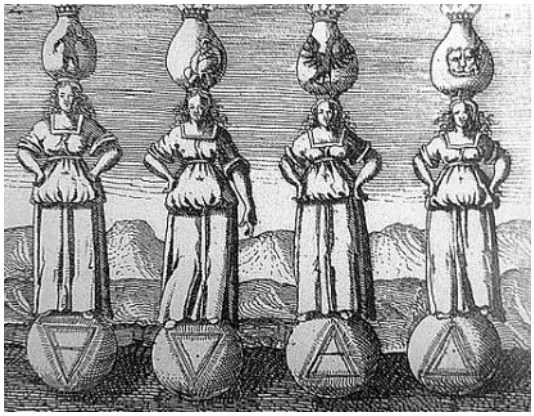
Oltre l'aspetto puramente materiale l'acqua simboleggia la fonte della vita, la fluidità, le emozioni e la profondità interiore, rappresentando la capacità di adattarsi e quindi di operare anche una trasformazione interiore o un rinnovamento, oltre che purificare.

Nel grembo materno il feto si sviluppa e viene protetto dal liquido amniotico, quindi l'acqua è essenziale per l'esistenza di ogni forma di vita, sia per l'uomo che per piante e animali oltre che per i minerali.

Negli esseri umani adulti rappresenta tra il 50 e il 60% del peso corporeo e svolge funzioni vitali come portare ossigeno (l'acqua si compone di ossigeno e idrogeno) e nutrienti alle cellule e agli organi, inoltre regola la temperatura corporea, assiste la digestione e l'eliminazione delle scorie.

È anche una risorsa fondamentale per l'agricoltura, l'industria e l'i-

giene: è la base di tutte le forme di vita conosciute ed è l'habitat di innumerevoli organismi.
Per tale motivo gli scienziati nel ricercare l'esistenza di forme di vita nell'universo cercano, prima, le tracce della presenza di acqua in qualunque forma esse si presentino: infatti, contrariamente agli altri elementi (terra, aria e fuoco) l'acqua può presentarsi sotto varie forme ovvero, oltre che allo stato liquido, anche allo stato solido e di vapore.
La parola italiana "acqua" deriva dal latino "AQUA", da "AK", il cui significato è "piegare": tale significato è dovuto alla proprietà dell'acqua di assumere la forma di ciò che la contiene. Da questa capacità di adattamento derivano anche i suoi significati simbolici ed esoterici: infatti il triangolo col vertice rovesciato verso la terra è il simbolo alchemico ed esoterico dell'acqua, rappresentando il potere femminile, la fertilità, il grembo, il ciclo della vita, la passività e l'energia creatrice che scende e si connette con la materia.



Per gli iniziati è fondamentale il ruolo dell'acqua nella prima fase del percorso che si vuole affrontare, la Nigredo, che simboleggia la morte simbolica del vecchio sé; fase necessaria per la rinascita in cui l'acqua favorisce il "solve et coagula", il processo volto a liberare la materia dalle impurità, per poi permettere la ricomposizione della materia purificata in una forma nuova e superiore, simboleggiando la trasformazione ciclica e la liberazione dello spirito dalla materia.
Più correttamente, nella Nigredo, se è pur vero che l'acqua non interviene direttamente nel processo, è anche vero che la putrefazione, la decomposizione della materia, avviene in ambiente "*umido*" e l'umidità è un attributo dell'acqua.
Un alchimista del XX secolo, Fulcanelli, nel suo Mistero delle Cattedrali indicava due percorsi opposti per la trasmutazione interiore: "Via secca" e "Via umida". La prima è rapida, razionale e basata sull'energia diretta (spesso legata al fuoco), più rischiosa. La seconda, la Via Umida, caratterizzata da un percorso lento, graduale, introspettivo, basato sull'acqua, sulla dissoluzione dell'Io, sulla ricettività e purificazione, preferita dal Fulcanelli perché ritenuta più "naturale".